

Constantinopoli acciò apri le lettere di Constantinopoli trovandole, et cussi quelle che sarà drizzate a Zacharia di Freschi segretario nostro. *Item*, se li dà ducati 10 milia per le galie, et pagar quelle sono state a Pisa. *Item*, tornesi per Corfù, Modom, Corom e Napoli di Romania. *Item*, observi la parte di contrabandi, che non siano divisi, fino abi ordene per pregadi. *Item*, procuri mantener la pace, have-mo col Signor turcho. *Item*, debbi punir li corsari turchi e altri come li par. *Item*, possi retenir ogni nave, galie grosse, navilii, etc., come li par. Et cussi non hessendo contradita, have tutto el consejo. El qual capitano era in galia a Santo Antonio, et io fui in questa sera a tocharli la man; partirà doman a Dio piacendo.

262 *Item*, fo posto, per tutti i savii sopra scriti, uno capitolo seperato, che andando l'armada turesca in l'Arzipielago ai lochi nostri recomandati a far incursion; non si debbi mover, ma volendoli pigliar debbi notificar al capitano facea contra la paxe nostra, et potendo, far non li toglì, debbi far il tutto per conservation di l'Arzipielago. Et cussi senza contrasto fu preso; et fo ditto non si lezeva le polize di le nave per l' hora tarda, et fo licentiatu il consejo con gran mormoration di tutti.

COPIA DI UNA CANZONE FATTA IN FIORENZA
CONTRA VENITIANI.

Viva, viva el gran marzocho
Che già mai non verà mancho
Or ch' à abuto el foglio biancho
Dal coglion San Marco alocho.

S'io diceo: egli è fallito,
M'era dito: tace tace,
Chè di; or che l'ho chiarito
E che m' à chiesto pace?
Disse: fa quel che ti piace
E in mano me diè lo stocho.

Viva, Viva.

Se San Marco à testa e borsa,
Altri à nari e cervello.
Per industria inzegno o forza
M'ha pur reso el mio uccello
Fato umile come agnello
Quando el mio nimicho abocho

Viva, Viva.

Chi maestro è a la guerra,
El marzocho, el ziglio rosso,
Non è stato messo in terra:

Tutto el mondo à auto adosso.
Or ch' io ho el pegno riscosso,
Tristo a quel che m' hara tocho

Viva, Viva.

Non ti sia panthiera a grave (1)
La mia santa pietra rendere;
E presto manda le chiave.
Non mi far in ira accendere;
Ti farò per terra stendere
Se adosso te ribocho

Viva, Viva.

Siena, vechia e lupa macra,
Aparechia a darne il monte.
Pur serà la menestra acra;
Ti farò refare il ponte;
Mi verrai testè a man gionte;
Che l' tuo populazo è scrocho

Viva, Viva.

E San Georgio, aspeta, aspeta:
Or che il rizio è ne la tana
Non andrai su la barcheta
Se non rendi Sarezana.
Te parà la cossa strana
Sì comincio a far il focho

Viva, Viva.

Galieno e Avicena
Si vorebena a ajutarli:
E cagnoti stanno in pena
Che non senton aricordarli;
El broncone è pien di tarli,
Seche son le barbe e l' ciocho.

Viva, Viva.

Chi mutar vole i stendardi,
Per exemplo a Pisa guati.
E convien per tempo o tardi
Ch' al fin siano abandonati,
O come Pisa in preda dati
Pur che si trova el bajocho

Viva, Viva.

Viva, viva el gran marzocho
Che già mai non verà mancho,
Or ch' à abuto el foglio biancho
Dal coglion San Marco alocho.

1499, Mensis Marcii.

Dil mese di mazo 1499.

262

A di 1.º ditto. Vene sier Polo Capelo el cavalier va orator a Roma, al qual fu fato la ubligation per

(1) Allude ai lucchesi dai quali Firenze pretendeva Pietrasanta.